

Centro Studi La permanenza del Classico

Ciclo I Classici – XVIII edizione

Patria, patrie

Bologna, 9-30 maggio 2019

Aula Magna di Santa Lucia
via Castiglione 36
ore 21

Siamo testimoni di una vera e propria rivoluzione sociale che ha il volto e il nome dei nuovi popoli che arrivano, inarrestabili come il volo degli uccelli: spinti dai flagelli della guerra, della fame e della persecuzione migrano verso il nostro Occidente in cerca di quella giustizia che noi abbiamo rimosso dal nostro lessico quotidiano.

La storia ha consegnato a noi europei e occidentali un canone culturale, politico ed economico ormai non più universalmente riconosciuto né riconoscibile, perché alla dimensione della storia si sono affiancate, imperiose, due nuove dimensioni: la geografia, che con la globalizzazione e il suo profeta internet ha dilatato i confini e identificato il qui e l'altrove; e la demografia, che crea nuove gerarchie ed egemonie economiche prima che politiche e culturali. Queste due dimensioni, oltre a rendere ininfluenti e risibili i codici individuali e localistici, hanno sottratto la centralità e il primato all'Occidente, quasi a ricondurci umilmente alle ragioni della sua etimologia: "il mondo al tramonto".

Se poniamo mente al fatto che ogni minuto nascono cinquantasette africani, trentadue cinesi, ventinove indiani e meno di un italiano (per l'esattezza due ogni tre minuti) e che meglio non se la passano neppure gli altri Paesi europei, capiamo bene che tra un secolo, se e quando sarà fatta l'Europa, gli europei non ci saranno più. La sola Nigeria, dagli attuali centottantaquattro milioni di abitanti, passerà a quattrocento nel 2050; allora, un abitante del mondo su quattordici sarà europeo, mentre all'inizio del Novecento lo era uno su quattro.

Di fronte all'arrivo di questi nuovi "barbari", vogliamo ostinarci a erigere muri, fisici e mentali, o vogliamo capire, rinunciando alla vana speranza che la notte passerà in fretta?

Se avessimo la pazienza e l'intelligenza di munirci di uno sguardo storico, troveremmo qualche giovamento e anche conforto.

E dai classici, in particolare, apprenderemmo che:

- il profugo Ulisse è stato accolto bene da tutti eccetto che dal mostro Polifemo;
- la troiana Andromaca, a seguito dell'uccisione del figlioletto Astianatte, ha rinfacciato ai "civilissimi" Greci di essere, loro, i veri "barbari";
- Roma ha creato la sua grandezza imperiale grazie a una strategia di inclusione politica, culturale e religiosa; mentre Atene ha fallito proprio perché ha chiuso ai "barbari";
- la parola "straniero" conservava intatto il pathos umano e sacro dell'ospite (*hospes*) e non conosceva quello ostile del nemico (*hostis*);
- Seneca aveva teorizzato "le due patrie": la *minor*, la piccola, quella dove nasciamo o dove abitiamo; e la *maior*, la grande, quella che ci accomuna con tutti gli altri uomini, al di là del colore della pelle, dell'origine, della fede politica e religiosa;

- patria è "la terra ereditata dai padri", per cui i suoi frutti sono di tutti ma essa non è proprietà di nessuno.

Oggi, come ieri. La vicenda dei popoli è nel segno del due: tra fato e volontà, tra sogno e realtà, tra utopia e storia.

Ivano Dionigi

CALENDARIO

giovedì 9 maggio 2019, ore 21.00

XENOS: L'ALTRO

Piero Boitani - Massimo Recalcati

Lecture da: *Odissea*

Interpretazione di: Enzo Vetrano e Stefano Randisi

giovedì 16 maggio 2019, ore 21.00

EUROPA: UTOPIA DELLA PATRIA

Massimo Cacciari - Nadia Urbinati

Lecture da: Seneca, *Troiane*

Interpretazione di: Massimo Popolizio, Elisabetta Piccolomini e Sara Putignano

giovedì 23 maggio 2019, ore 21.00

APOLIS: L'ESCLUSO

Marco Aime - Silvia Avallone

Lecture da: Sofocle, *Filottete*

Interpretazione di: Elena Bucci e Marco Sgrosso

Musiche dal vivo di: Dimitri Sillato

giovedì 30 maggio 2019, ore 21.00

ROMA: PATRIA DELLE PATRIE

Ivano Dionigi - Silvia Ronchey

Lecture da: Virgilio, *Eneide*

Interpretazione di: Anna Bonaiuto

Musiche dal vivo di: Giuseppe Fausto Modugno

L'ingresso è a inviti. Gli inviti potranno essere ritirati, fino ad esaurimento, il martedì precedente ciascuna serata, dalle ore 17 alle ore 18.30, in via Zamboni 32, piano terra.

Diretta streaming sul sito del Centro Studi.